

Essere adolescenti: un diritto non per tutti

Primo step

Giorno 1 dicembre 2017 le classi 5 E e 5 D della scuola primaria dell'Istituto "Lombardo Radice" si sono recate presso la scuola secondaria "Rosso di San Secondo" per un primo incontro con la classe 3 E nell'ambito del progetto "*Essere adolescenti: un diritto non per tutti*".

Le classi sopramenzionate infatti, stanno analizzando e approfondendo diverse realtà in cui bambini e ragazzi non possono vivere un'adolescenza serena, una vita in cui vengano loro assicurati i diritti fondamentali come l'istruzione, la famiglia, il gioco...



*Il percorso è guidato dalle prof.sse A. Cortese,
C. Tornatore
e dalle insegnanti M.L. Cammarata,
M.A. Matrascia e E. Sillitti*

Gli alunni della 3 E hanno presentato, alle classi 5 D e E, un libro da loro letto: "Nel mare ci sono i coccodrilli" di Fabio Geda.

Nel libro è raccontata una storia vera: il lungo viaggio di un bambino afghano, Enaiyatollah Akbari, costretto a lasciare il suo paese per sfuggire ad un futuro incerto e ad una morte sicura.



La madre, per sottrarlo ai Pashtun, che volevano renderlo schiavo, lo porta via dal suo villaggio e lo conduce in Pakistan. Inizia un lungo e difficile cammino che dal Pakistan lo porterà in Iran, Turchia, Grecia e finalmente in Italia...



Enaiatollah ha dovuto smettere di essere bambino, nonostante avesse solo 10 anni, ha dovuto lavorare per sopravvivere, ha viaggiato insieme ad altri attraverso le montagne con poco cibo, poca acqua e molto freddo: alcuni compagni sono morti per strada.

Ha perfino viaggiato nascosto in un camion, sotto la base del rimorchio... Dopo tante disavventure Enaiatollah riesce ad arrivare in Italia, vive prima in una comunità e poi viene affidato ad una famiglia, finalmente può vivere come tanti ragazzi fortunati della sua età, ha una casa, un letto, può andare a scuola....



Riflessioni di Chiara Galletta

Il titolo del libro, "Nel mare ci sono i coccodrilli", appunto, è dato da una frase che Hussein Alì, amico dodicenne dei Enaiatollah, esclama in un momento di disperazione in mezzo alla tempesta che condurrà Enaiatollah e i suoi amici sulle coste della Grecia.

Lo scenario della partenza dalla Turchia ci appare disastroso, quasi apocalittico; con un mare in tempesta, il cielo grigio e le mille paure e disperazioni di quattro coraggiosi ragazzini armati solo di un piccolo gommone e di tanta forza di volontà, chi più chi meno. Ma, oltre la parte letteraria, ora parliamo del significato del titolo; ragioniamo innanzitutto sulla figura del coccodrillo, animale che nell'immaginario collettivo esprime timore e pericolosità; il coccodrillo è un essere che, quando lo si incontra, fa gelare il sangue nelle vene...pochi avrebbero il coraggio di reagire e affrontarlo, mentre molti, probabilmente, fuggirebbero!

E per rappresentare le paure che animale potremmo mettere se non lui? Lui che proprio come i timori ci fa bloccare e, a volte, non ci permette di reagire, che ci fa scappare ma che ci insegue ovunque?

Ma qui non parliamo di UN solo coccodrillo, ma di tanti: perché tante sono state le paure, i timori e le difficoltà che si sono contrapposte tra Enaiatollah e il suo desiderio di felicità.

E qui passiamo alla seconda figura da analizzare: il mare. Anzi no, non proprio il mare ma il VIAGGIO che il mare ha comportato; il mare rappresenta la vita, vita che può essere tranquilla in alcuni momenti e burrascosa in altri, e il viaggio è semplicemente il viaggio di Enaiatollah attraverso questo mare.

Un mare difficile, un mare pericoloso pieno di coccodrilli...ma dal quale si può SEMPRE sfuggire, per trovare la propria casa e la propria costa salda e sicura...l'unica cosa che bisogna fare è essere forti, senza mai demordere e senza mai arrendersi.

- Gli alunni delle 5 E hanno successivamente illustrato un libro che hanno letto, protagonista Malala, una ragazzina pakistana che ha rischiato la sua vita per i diritti delle donne, di tutte le donne. Malala denuncia i talebani che in Pakistan si oppongono con violenza al diritto all'istruzione delle bambine e delle donne.
- Il 9 ottobre 2012 Malala Yousafzai, a soli 15 anni, [viene colpita alla testa e alla spalla da un proiettile](#) sparato da un talebano mentre sta salendo a bordo dello scuolabus che la sta riportando a casa da scuola. L'accusa nei confronti della ragazza è quella di "diffondere idee occidentali".
- Il giorno del suo sedicesimo compleanno, il 12 luglio 2013, Yousafzai ha tenuto un discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, a New York, in cui ha chiesto ai governi di tutto il mondo di impegnarsi nella difesa del diritto all'istruzione di ogni bambino
- Il 10 ottobre 2014 Malala viene insignita del [premio Nobel per la Pace](#) per "gli sforzi contro l'oppressione di giovani e bambini e in favore del diritto all'istruzione". A 17 anni, è la persona più giovane ad aver ricevuto il premio.



Profonde le riflessioni fatte dai ragazzi delle quinte elementari, che sicuramente hanno colto il significato più profondo dei libri letti...

Hanno sottolineato che quella di Enaiatollah è una storia che si è conclusa bene, purtroppo tante invece, sono le storie che neanche conosciamo, tanti bambini infatti non riescono ad arrivare a destinazione

Hanno notato poi che sia Enaiatollah che Malala hanno in comune il grande desiderio di studiare, che sono un grande esempio di coraggio, perché hanno continuato a lottare per migliorare la condizione dei loro coetanei...

La conclusione è stata quella che il legame con la famiglia è sempre e in qualunque condizione molto importante, i ragazzi sono rimasti colpiti dal fatto che Enaiatollah continua a ricordare, ad amare la propria mamma anche se lontana e la sente sempre vicina, nonostante siano passati tanti anni da quando si sono lasciati.....

La conclusione è stata quella che la vita ci può presentare tante difficoltà, bisogna affrontarle con determinazione e che molte persone sono cattive ma si incontrano anche tante persone buone, che aiutano, non bisogna mai infatti perdere la speranza.....

